

Rassegna Stampa

13-15/01/2024

PAVIA ACQUE

Cambio dei contatori i consigli antitruffa

PAVIA

E' ripresa nei giorni scorsi l'attività di sostituzione contatori con i nuovi "smart meter" in città. Questa volta tocca alla zona del Borgo ad essere interessata dagli interventi. Ad occuparsi dei lavori saranno gli operatori di Pavia Acque che in questi giorni stanno effettuando le installazioni in diversi condomini. Ma per evitare che qualche malintenzionato approfitti

della situazione, la società avverte gli utenti ai quali verrà sostituito il contatore di prestare la massima attenzione.

«Il personale che eseguirà le sostituzioni dei contatori sarà dotato di un tesserino di riconoscimento, munito di fotografia, che potrà essere verificato utilizzando il numero antitruffe di Pavia Acque 0383 1940114, attivato in collaborazione con i carabinieri proprio per gestire le segnalazioni sui falsi opera-

tori e sui tentativi di furto» fa sapere l'azienda. Un avvertimento utile per evitare di essere raggirati. Uno dei trucchi maggiormente utilizzati, infatti, per entrare nelle abitazioni senza destare sospetti è proprio quello di spacciarsi per tecnici di questa o quella società. Ma a volte il tesserino di riconoscimento esibito può non bastare: ecco perché, in caso di sospetti, è consigliabile chiamare il numero anti-truffe messo a disposizione dei carabinieri perché i militari possano eseguire verifiche ed intervenire tempestivamente in caso di necessità. Nessun tecnico, inoltre, può chiedere soldi per l'intervento: questo può essere un segnale sufficiente per avvertire le forze dell'ordine. —

MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA

Nuovo acquedotto al via il maxi cantiere Sensi unici alternati

MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA

Partiranno nella giornata di domani i lavori per la posa in opera di nuova tubazione in ghisa per collegare il sistema acquedottistico vogherese con quello di Montebello della Battaglia.

IL PROGETTO DI PAVIA ACQUE

Un'opera che sarà realizzata da Pavia Acque, che fa parte di un più ampio investimento che mira a garantire maggiore stabilità e qualità della

risorsa idrica, attraverso la sua captazione dal campo pozzi recentemente realizzato nel territorio del Comune di Casei Gerola – zona ricca di quantità e qualità della risorsa – ed il suo trasferimento dalla pianura vogherese al Comune di Montebello della Battaglia, a beneficio di tutto il territorio.

I lavori prenderanno il via a Montebello dall'altezza del Monumento ai Caduti (dove c'è la rotonda della tangenziale) e procederanno in dire-

zione Voghera occupando la corsia Sud della ex Sp10; il tratto stradale sarà interessato da limitazioni alla normale circolazione con senso unico alternato per tutta la lunghezza del tratto stradale per tutta la durata dei lavori, e chiusura al traffico verso Casteggio per la prima settimana, segnalate con posizionamento di idonea cartellonistica di segnalazione. E' consigliato l'uso della tangenziale per evitare lunghi incolonnamenti.

«UN'OPERA IMPORTANTE»

«Si tratta di un'opera importante per la valorizzazione di tutto il territorio, di Montebello e dei comuni limitrofi - sottolinea il sindaco di Montebello, Andrea Mariani -, a garanzia dell'approvvigionamento idrico di quest'area dell'Oltrepò, troppo penaliz-

zata negli ultimi anni. Restando a Montebello molti cittadini ricorderanno l'ordinanza regionale 2022 di risparmio idrico alla quale il nostro Comune si era attenuto e le fila di camion che approvvigionavano i pozzi situati nel nostro Comune nell'estate 2023. Gli inevitabili disagi che subirà la circolazione stradale in generale e l'abitato di Montebello in particolare - conclude il primo cittadino - saranno compensati da un maggiore sicurezza della rete idrica di trasporto. Un'occasione per ringraziare Pavia Acque, con la quale siamo in costante contatto anche per affrontare nel prossimo futuro interventi sulla rete di distribuzione montebellese, e Asm Voghera per la costante collaborazione».—

ALESSANDRO DISPERATI

15/01/2024

IL SOLE 24 ORE

Acqua, la spinta dei gestori sugli investimenti: balzo del 30% dal 2019 a oggi

ROMA Per capire quanto la regolazione abbia agito da stimolo spingendo gli investimenti nell'idrico, basterebbe partire da un dato, messo ben a fuoco nell'ultima fotografia sul settore, contenuta nel "Blue Book 2023" e firmata dalla Fondazione Utilitatis e da Utilitalia, che evidenzia come dal 2012, anno in cui l'Arera ha messo in campo i primi provvedimenti di aggiornamento tariffario, si sia registrata una progressiva crescita di questo indicatore, passato da una media pro capite di 32,9 euro a 63,1 euro nel 2023. Oltre il 90% di incremento, insomma, e il 30% in più considerando solo gli ultimi cinque anni. A conferma che la scelta dell'Autorità di puntare via via su alcuni indicatori legati alla qualità del servizio ha prodotto un sostanziale avanzamento del comparto che ha accolto positivamente anche le ultime novità regolatorie, come spiega al Sole 24 Ore Filippo Brandolini, presidente di Utilitalia, la federazione in cui siedono oltre 450 aziende operanti nei servizi pubblici dell'acqua, dell'ambiente, dell'energia elettrica e del gas. «Il "pacchetto" delle misure adottato da Arera per il quarto periodo regolatorio idrico rafforza le condizioni alla base delle capacità realizzative del sistema industriale e di un miglioramento continuo del servizio, confermando una road map in cui innovazione, efficienza, qualità, sostenibilità e resilienza ai cambiamenti climatici rappresentano le principali direttrici d'azione». Certo, come ricorda anche la fotografia della federazione, i passi avanti da fare sono ancora diversi. Perché le criticità, soprattutto al Sud, non mancano sia in relazione all'operatività degli enti di governo dell'ambito - gli organismi chiamati alla programmazione e alla gestione delle risorse idriche sul territorio - sia rispetto all'elevata frammentazione gestionale, oltre che alla diffusa presenza di gestioni in economia, ai quali fanno capo più di 8 milioni di abitanti. Ma gli indicatori della qualità del servizio mostrano un miglioramento come sottolineano, tra l'altro, i dati sulle perdite di rete (dal 44% circa del 2016 al 41% dell'ultima rilevazione). Sulle quali si è concentrata la prevalenza della spesa dei gestori, in base a quanto riportato dal rapporto coordinato dalla direttrice della Fondazione Utilitatis, Francesca Mazzarella: il 22% del totale degli investimenti programmati per il 2020-2023 seguiti da quelli per la qualità dell'acqua depurata (18%) e dagli interventi per l'adeguamento del sistema fognario (14%). Investimenti che ora, dopo le ultime delibere dell'Authority, dovranno accelerare anche su altri versanti. «Per quanto l'impostazione di fondo risulti sostanzialmente confermata, a beneficio di quella necessaria stabilità di framework che il settore oramai da diversi anni riesce a esprimere - conclude Brandolini - le recenti misure hanno introdotto importanti elementi di cambiamento. Se da un lato, sarà quindi importante verificare le modalità attuative di queste novità, certo è che la regolazione ha accompagnato in questi anni e continuerà ad accompagnare lo sviluppo infrastrutturale e qualitativo del settore idrico».

CANDIA VERSO IL VOTO

In lizza Antonio Brianta il padre fu vicesindaco

CANDIA

Alla competizione elettorale del 9 giugno ci sarà anche Antonio Brianta. Contitolare di uno studio di consulenza agricola e forestale, il 55enne Antonio Brianta è figlio di Giuseppe, vicesindaco dal 2004 al 2014 con il sindaco Carlo Brocca e scomparso alla fine del 2021.

Le altre formazioni già ufficiali sono guidate dal 29enne Davide Brunelli, assessore destituito venerdì dal sindaco Stefano Tonetti,

e da Antonio Parisi, che nel 2019 si era candidato nella lista di Stefano Conti ma che poi non era stato eletto.

Ancora incerta la presenza di una lista guidata da Tonetti, che ha chiamato Roberto Gianuzzi al posto di Brunelli. Tonetti era stato eletto nel 2014 e riconfermato nel 2019. Per il momento, non ha ancora preso posizione Carmen Bortolas, 64 anni, consigliere di minoranza uscente e sindaco dal 1995 al 2004. —

U.D.A.

A Pieve Albignola le manovre pre elettorali L'ex sindaco Zerbinati ha già pronta la squadra per la corsa al Comune

VERSO IL VOTO

PIEVE ALBIGNOLA

Saranno probabilmente due le liste alle elezioni comunali del 16 giugno. Con largo anticipo arriva la prima conferma ed è quella che vede candidato alla poltrona di sindaco, alla testa di una civica, l'imprenditore metalmeccanico Ubaldo Zerbinati. Già sindaco per due mandati con-



Ubaldo Zerbinati

secutivi (dal 1995 al 2004) ed attuale capogruppo di opposizione a Pieve Albignola, Zerbinati anticipa: «Il nostro gruppo è già pronto. Non mi sento di ufficializzarlo perché mancano ancora sei mesi, ma confermo di candidarmi con una lista di dieci persone qualificate e determinate, tutte di Pieve e pertanto molto vicine ai problemi del paese». Ubaldo Zerbinati è profondo conoscitore della realtà locale e fu forte sostenitore dell'eliminazione del limite dei due mandati ai sindaci dei piccoli Comuni.

Alle regionali è stato candidato nelle fila di FdI. Dice: «Alle amministrative di Pieve correrò con un gruppo di amici molto motivati. Pieve, con me, avrà la certezza di una persona esperta, aperta al dialogo con tutti e privo di alcuna egida di partiti politi-

ci». E i progetti? Il candidato sindaco precisa: «Abbiamo idee chiare ed il programma di rilancio del paese è pronto. Abbiamo rispolverato i vecchi progetti che fui proprio io a proporre a suo tempo e che furono accantonati dai successori. Punteremo sulla nascita del casello autostradale sulla A-7, la costruzione del centro anziani che fu stoppata da altri amministratori, la riapertura dell'asilo infantile, la conservazione delle scuole, le agevolazioni per ripopolare Pieve di giovani coppie».

Ed infine: «La nostra sarà una campagna elettorale costruttiva e priva di polemiche. Il confronto sarà da parte nostra sempre leale, qualunque sarà l'avversario con cui andremo a confrontarci per il paese». —

PAOLO CALVI

CENTRODESTRA AGITATO

Fdi punge Fracassi «Non gestisce più la sua maggioranza»

Il segretario provinciale Mangiarotti: «Candidature? Rivendicheremo ogni ruolo perché abbiamo persone capaci e preparate»

PAVIA

«Non si è ancora capito cosa pensi di fare il sindaco Fracassi, che però riesce sempre meno a gestire la sua maggioranza». Claudio Mangiarotti, segretario provinciale di Fratelli d'Italia, riassume così lo scenario caotico e tempestoso del centrodestra pavese. Una "diagnosi" che arriva mentre il timer delle elezioni comunali di giugno ha iniziato a tic-

chettare. Per questo, l'esponente Fdi aggiunge: «A breve chiederò ai colleghi di centrodestra di aprire un tavolo per le elezioni amministrative. Di certo Pavia avrà un ruolo centrale, ma trattandosi di un capoluogo verrà trattata sui tavoli regionali».

Vale, comunque, quanto detto a suo tempo: «Fratelli d'Italia rivendicherà ogni ruolo. Abbiamo persone capaci e preparate a ricoprire gli incarichi, ma soprattutto un ruolo di centralità che ci è stato attribuito dall'elettorato». Se non è un preavviso di sfratto al sindaco leghista Fabrizio Fracassi, poco ci manca. Anche perché la situazione



La deputata Paola Chiesa con il segretario Mangiarotti

all'interno della maggioranza che governa palazzo Mezzabarba si è tutt'altro che chiarita durante la sosta per le festività di fine anno.

Poche sere fa, il sindaco ha incontrato i capigruppo della maggioranza per discutere del bilancio, che si sarebbe dovuto approvare entro il 31 dicembre e invece è "scivolato" a 2024 - come il Pgt del resto - per le tensioni che attraversavano il centrodestra in Consiglio comunale. Ai consi-

glieri, il primo cittadino avrebbe prospettato alcune date nella prima metà di febbraio per discutere il bilancio e uscire dalla situazione attuale che obbliga l'amministrazione a operare "per dodicesimi", decidendo quindi la spesa mese per mese.

Da parte del capogruppo Fdi, Angelo Rinaldi, sarebbe arrivata una risposta assolutamente interlocutoria. Il consigliere avrebbe detto di doversi confrontare con i vertici del

partito. Molto più netta la posizione di Niccolò Frascini, capogruppo di Pavia Prima, che avrebbe ribadito quanto già dichiarato pubblicamente prima di Natale: o Fabrizio Fracassi annuncia pubblicamente che non ha intenzione di ricandidarsi per un secondo mandato, o Pavia Prima non voterà più alcun provvedimento in Consiglio comunale. Il fatto è che, come ha fatto notare il segretario FdI e consigliere regionale Claudio Mangiarotti, il sindaco non ha ancora annunciato pubblicamente, o in una sede politica, quali intenzioni abbia. Se intenda, cioè, ricandidarsi per sperare in un secondo mandato o se abbia deciso di fare un passo indietro. Il dettaglio non è secondario, anche perché pure Forza Italia sta cercando di capire quali saranno gli scenari futuri. Nel caso in cui Fracassi decida di passare la mano, sulla panchina degli azzurri - secondo gli osservatori della politica - si starebbe scaldando il suo vice, Antonio Bobbio Pallavicini. —

F.M.

IL CASO

Forza Italia, i “non allineati” passano al contrattacco

Sostenuti dal deputato Cattaneo assessori e consiglieri sconfessati da Bobbio «Vogliamo l'unità, ma al congresso pronti a individuare un nostro candidato»

VIGEVANO

Continua la guerra tra le due fazioni di Forza Italia. Ieri, in una conferenza stampa, sono stati il deputato Alessandro Cattaneo, i consiglieri Alessandro Rubino e Omar Soresina e le assessore Marzia Segù e Paola Fantoni a contrattaccare, dopo l'affondo del segretario provinciale Antonio Bobbio Pallavicini che ha ribadito come consiglieri e assessori “veteroforzisti” non rappresentino più il partito. Parole che richiamano il rischio di una futura espulsione.

LA RISPOSTA

«Sono uscite dichiarazioni che richiedono una risposta – ha spiegato Rubino – vogliamo dare un segnale di unità, nonostante da tempo si usi il “comunicato stampa” come metodo di governo del partito. Tutto sta aspettando un documento in cui mi si dica che non sono più segretario cittadino. In ogni caso noi siamo stati eletti come Forza Italia e vi restiamo. Siamo iscritti al partito e rimaniamo coerenti». Cattaneo ha ricordato i suoi trent'anni di Forza Italia. «Sono qui per metterci la faccia – ha detto il parlamentare – Vedo un contorno sgradevole alla vigilia del congresso. Mi dispiace che Bobbio Pallavicini la metta sul personale: io sono sempre stato in Forza Italia. Lui ha fatto parte della lista Albergati, nel 2011 si è candidato alle



Da sinistra Marzia Segù, Alessandro Cattaneo, Alessandro Rubino, Paola Fantoni e Omar Soresina

provinciali per il centrosinistra e nelle ultime era schierato con il centrodestra di San Genesio. In ogni caso non ci arrenderemo mai a rinunciare all'unità del partito. Poi ci sono coloro che si considerano in maggioran-

Il parlamentare:
«Espulsi? Non escludo che saremo noi a rivolgerci ai probiviri»

za: se si vuole entrare in un simile contesto occorre farlo in punta di piedi. Invece la loro firma è ancora su un ricorso al Tar per mandare a casa il sindaco Andrea Cefà. Suggestisco a Bobbio Pal-

lavicini di pensare maggiormente a Pavia, dove il partito ha diversi problemi».

In vista del congresso i “veteroforzisti” sembrano tranquilli: «Lavoriamo per l'unità del partito – commentano Rubino e Cattaneo – ma siamo pronti per individuare un nostro candidato. Rimaniamo disponibili a trovare un accordo». C'è rammarico comunque per la soluzione che si è venuta a creare anche perché Forza Italia è tornata a governare Vigevano dopo due mandati di sostanziale monocoloro leghista.

TESSERE

Non è mancata poi una polemica sulle tessere in provincia di Pavia: «C'è un dato

che è fuori scala – ha affermato Cattaneo – Ci sono oltre 3 mila iscritti, più che in tutto il Veneto e oltre il doppio della città metropolitana di Milano».

Che succederà ora? Per essere espulsi da Forza Italia occorre un passaggio obbligato dai probiviri. «Adesso facciamo il congresso – ha concluso il parlamentare pavese – e poi pensiamo il da farsi. Non escludo che saremo proprio noi ad andare ai probiviri. Mi affascina pensare a due consiglieri che sono passati da Italexit al Partito Popolare Europeo (il riferimento è a Giulio Onori e Rimma Garifullina, ndr). Sono stati folgorati». —

OLIVIERO DELLERBA

VERSO IL VOTO DI GIUGNO

Candia, tre le liste già sicure Tonetti è ancora in dubbio

Brunelli: «Silurato dal primo cittadino, ma ho sempre agito per il bene del paese»
Sicura pure la presenza di Brianta, ex vicesindaco, e di Parisi, non eletto nel 2019

CANDIA

Tre le liste elettorali al momento in campo per le elezioni comunali del 9 giugno, con l'incertezza del sindaco uscente Stefano Tonetti. A Candia, 1.400 abitanti, la campagna elettorale è partita in largo anticipo con la recente destituzione dell'assessore Davide Brunelli da parte del sindaco Tonetti: al suo posto in giunta entra Roberto Gianuzzi. Tonetti, nel decreto di destituzione, ha spiegato che

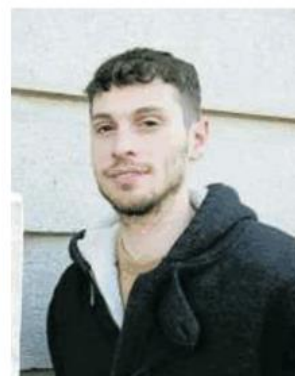
«è venuto meno il rapporto di fiducia con Brunelli».

«Per il momento – commenta il sindaco, 55 anni, eletto nel 2014 e riconfermato nel 2019 – dico solo che Brunelli mi aveva prospettato un futuro comune, poi si è tirato indietro. Ora sto valutando se partecipare alle imminenti consultazioni oppure restare fuori».

Certa la presenza delle liste di Antonio Brianta, figlio di Giuseppe, vice sindaco dal 2004 al 2014 con il sindaco



Il sindaco Stefano Tonetti



Davide Brunelli

Carlo Brocca, e di Antonio Parisi, candidato nel 2019 nella lista di Stefano Conti ma poi non eletto.

Da parte sua, Brunelli, 29 anni, parla dell'allontanamento e del suo futuro in vista dell'appuntamento elettorale.

«Mi spiace per la situazione creatasi perché credo che, oltre a me, vada a penalizzare i cittadini – dice –. La revoca del mio assessorato rappresenta un danno per la popolazione, soprattutto perché la motivazione “venuta meno la fiducia” dopo nove anni e sei mesi mi pare sospetta, considerato che ho sempre operato per il bene di Candia. Credo che la mia revoca possa essere anche frutto di una strategia. Ne rimarrei sorpreso considerate le ultime confidenze in tema: aveva manifestato più volte, infatti, la volontà di evitare il terzo mandato per un sindaco e da qui era partita la mia volontà di mettermi a disposizione. Ritengo che ognuno di noi sia libero di fare le proprie scelte

mettendo però al primo posto la comunità di Candia».

LISTA

Nello specifico, l'ormai ex assessore Davide Brunelli sta formando una lista con «persone capaci», con cui si sta lavorando a «un progetto serio per il paese». Per il momento, non ha ancora preso posizione Carmen Bortolas, 64 anni, sindaca dal 1995 al 2004: nel 2009 aveva passato il testimone di candidato sindaco al marito Claudio Gili, poi sconfitto da Carlo Brocca, mentre nel 2014 era entrata in minoranza con la lista “Futuro” guidata da Giancarlo Pirola. Cinque anni fa la maggioranza consiliare era composta dal sindaco Stefano Tonetti, dal vice sindaco Ottaviana Amelotti, dall'assessore Davide Brunelli e dai consiglieri Paolo Marchese, Roberto Gianuzzi, Eleonora Modolin, Gianmario Arcolin e Francesca Comoglio. Due i gruppi di minoranza: “Viviamo Candia”, con Stefano Conti e Domenico Falanga, e “Nuovi orizzonti” di Carmen Bortolas. —

UMBERTO DE AGOSTINO